

“GRILLO E DE BENEDETTI SIANO PIÙ TRASPARENTI”

**Rutelli: “L’editore è in conflitto d’interessi
Il comico renda pubblica la sua condanna”**

di **Caterina Perniconi**

I corridoi di palazzo Giustiniani sono ancora deserti. Il Senato è chiuso e Francesco Rutelli si presenta in ufficio senza cravatta e con un paio di jeans slavati. “Stamattina è passato Mario Monti, siamo gli unici al lavoro”. Televideo acceso, si agita ogni volta che arriva una notizia da Piazza Affari, balza in piedi e controlla lo spread sul computer. Parla di green economy, di un Paese che deve fare una “rivoluzione” economica e industriale, di società in evoluzione, si appassiona al destino degli operai.

Rutelli ma non era un conservatore?

Non vi rendete conto che il Paese non cresce da un decennio, che ci dovremo ridimensionare, che non basta leggere Latouche e che dobbiamo convertire il nostro apparato produttivo?

Sembra una via di mezzo tra Bertinotti e Pecoraro Scanio.

Non proprio come loro, ma dobbiamo parlare di questi temi, è importante. All’ordine del giorno ci sono l’Ilva, l’Alcoa e i minatori del Sulcis, ma le soluzioni non sono nelle industrie di 40 anni fa.

Poi apre l’Herald Tribune e indica un articolo relativo al licenziamento di un giornalista dal Guardian.

Sto per dirle un’altra cosa strana.

Prego.

Il Guardian aveva assunto un commentatore conservatore che ha scritto, tra gli altri, degli articoli sulla Malesia. Quando hanno scoperto che aveva lavorato

per il governo malese senza

dichiarare quindi un conflitto d’interesse, l’hanno licenziato.

Quindi?

Quindi ha ragione Padellaro, quando parla della centrale di Vado Ligure e dei conflitti d’interesse che ci sono dietro.

Si riferisce a De Benedetti?

(l’editore del gruppo Espresso controlla il 39% di Tirreno power attraverso Sorgenia, ndr)

Se il ministro della Sanità Balduzzi fa un’intervista a Repubblica e parla di Sanità, quel giornale deve dire che ha interessi nel settore sanitario. *(De Benedetti attraverso il gruppo Cir controlla Kos che opera nell’assistenza socio sanitaria per lo più rivolta agli anziani, ndr).* Così come nell’energia. I lettori devono saperlo. Anche voi avete un interesse.

Quale scusi?

Quello di vendere copie.

Un interesse trasparente.

Esatto, e infatti siete chiari. I conflitti d’interesse devono venire al pettine, soprattutto quelli di un gruppo che forma l’opinione. C’è un problema di trasparenza nel quarto potere.

Berlusconi ha fatto scuola?

Lui comunque c’ha messo la faccia. Ho presentato due volte la legge sul conflitto d’interessi, chi ne ha deve dichiararli. E un altro che dev’essere più trasparente è Grillo se vuole fare politica, pubblicando la sua sentenza di condanna. Io sono stato vizezionato.

Il caso Lusi.

Devastante.

Il tesoriere aveva cambiato stile di vita, come poteva non

sapere?

Lusi è in cella anche per avermi calunniato. Noi tutti ci fidavamo. Aveva un tenore di vita alto, ma dichiarava centinaia di migliaia di euro da avvocato. Non potevamo immaginare che avesse rubato milioni.

Ora l’Api quanto vale?

Nelle amministrative il 3,5%.

Ma da allora ci sono state diverse defezioni. È vero che vuole sciogliere il partito e tornare nel Pd?

No. Tra 15 giorni a Maratea decideremo che percorso fare, ma la candidatura di Tabacci alle primarie mi sembra un progetto chiaro.

Per tornare nel Pd.

Per allearci.

E se non ci saranno le coalizioni?

Entreremo in una lista.

Sempre quella del Pd.

Al Pd non mi iscrivo! Ma sono propenso ad andare con Bersani. Prima però ci sono da stabilire programmi e regole d’ingaggio.

Sarà lui il nuovo presidente del Consiglio?

Il presidente del Consiglio lo scelgono gli elettori. Ma Monti per me non è fuori gioco.

La legge elettorale sembra disegnare questo scenario.

Per carità, stanno preparando un Furbastrellum.

Contrario all’accordo?

È un sistema che sproporzionalizza la legge e dà i voti a chi non li ha presi. Se quattro anni fa i due partiti maggiori avevano oltre il 70% ora hanno il 45%. Vogliono recuperare a tavolino.

Come?

In quattro tappe: una correzione

con il metodo D’Hondt per dare più seggi ai grandi partiti; la ripartizione dei voti su base territoriale; il premio a partito o coa-

lizione vincente e lo sbarramento al 5% che fa fuori i piccoli.

Quindi anche voi.

No lo condividiamo, ci aggusteremo e ci saremo.

Che fine ha fatto il “Grande centro”?

Il Terzo polo è stato dichiarato chiuso tempo fa. Ma ha avuto il merito di portare via molti deputati Pdl e far cadere Berlusconi. Con le elezioni in Sicilia comunque potrebbe esserci un terremoto politico e cambiare tutto di nuovo.

A quel punto è pronto a rispostarsi al centro.

Vedo difficile unire tutte le proposte, dal super liberista Gianni ai solidaristi di Todi.

Meglio allearsi con Vendola?

Se chiarisce che le sue posizioni

sul governo Monti non sono ideologiche e dice di non rinunciare all’europeismo.

La stessa Europa che boccia la legge 40 e chiede le unioni omosessuali?

La società cambia, bisogna difendere i valori e riconoscere i diritti. Anche Fini diceva che non avrebbe affidato i figli a insegnanti gay, poi ha giustamente cambiato idea. Il mio consigliere, da sindaco, per i diritti degli omosessuali è diventato preside nella scuola dei miei figli e io ne sono stato fiero. Posso dirle un’ultima cosa?

Prego.

Sono d’accordo con voi anche sulla necessità che il governo si costituisca parte civile nell’inchiesta Stato-mafia. È un atto dovuto, l’esecutivo è parte offesa.

**“Sono propenso ad allearmi
con il Pd, ma Bersani deve
chiarire le regole d’ingaggio”**